

Ingredienti semplici per una catechesi quotidiana

Dal Cantiere nazionale "La catechesi in Branca L/C"

Se facessimo un'indagine sullo strumento più complesso, difficile - a volte persino noioso - da applicare nelle nostre unità, molto probabilmente riceveremmo, nella gran parte dei casi, una risposta: la catechesi.

Questo perché? Perché - e non dite che non è vero - pensiamo sempre che la catechesi debba essere realizzata con chissà quali effetti scenici e sonori, emozionanti, traboccanti sfumature e significati simbolici, ma, soprattutto, che debba essere sostenuta da una conoscenza delle sacre scritture ferrea, granitica, da teologo dell'accademia pontificia. E invece - stupitevi - forse non è sempre così.

Spesso è sufficiente una semplice conoscenza "intenzionale" degli strumenti messi a nostra disposizione, o una lettura seria, ma allo stesso tempo giocata, della

Parola, con la quale ciascun capo-catechista riuscisse a misurarsi con onestà e partecipazione personale. A questo potremmo aggiungere un briciolo di capacità critica e qualche oncia di progettualità, orientata a leggere le esigenze dei ragazzi, nel tentativo di definire obiettivi concreti, in grado di raccogliere la richiesta spirituale dei lupi e delle cocchi accompagnandoli lungo la strada dell'educazione all'amore.

Ma tutte queste cose insieme davvero possono coesistere? Il cantiere nazionale di Branca L/C sulla catechesi ha cercato di far questo, di partire da una analisi personale e orientata delle esigenze del capo, da un momento di catechesi realizzato per i partecipanti, perché attraverso la loro personale esperienza iniziassero a giocare in modo nuovo nella realizzazione della catechesi: da qui, il passaggio al gioco delle famigerate "triplette" è stato automatico.

Abbiamo analizzato, una per una, tutte le componenti dei nostri momenti di catechesi. Ed è stato fantastico scoprire quanto fosse facile giocare con la ricchezza della Parola, nel momento in cui le si attribuiva il suo vero significato.

Il tentativo di usare un linguaggio comprensibile non solo ai ragazzi, ma soprattutto ai capi che degli strumenti sono i primi utilizzatori, è stato probabilmente il tratto più intenso, oltre che divertente: giocare a tradurre in scoutese le parole e gli strumenti che il Puc ci fornisce ha contribuito a rendere fruibile e interessante la catechesi. Perché, appunto, basterebbe leggere e tradurre per imparare a utilizzare le fonti, che spesso nella forma rigida che assumono finiscono per diventare non facilitatori di passaggi, ma ostacoli difficili da superare, e perciò stesso facili da oltrepassare senza soffermarsi, con il risultato di avere capi che indugiano nel pensare.

Sembrava strano parlare di Parole Maestre nelle Sacre Scritture. Talvolta, addirittura, sembrava che ne potessero sporcare i tratti. E invece è chiaro come



venga più semplice usare, con i nostri lupetti e le nostre coccinelle, un linguaggio figurato per passare precise argomentazioni valoriali e quanto, invece, appaia insormontabile usare con coscienza e consapevolezza la Scrittura e il suo messaggio. La scoperta di un linguaggio comprensibile per l'adulto, col quale affrontare la progettazione e la realizzazione delle attività di catechesi, ha consentito ai capi di vivere in serenità e scioltezza quello che pensavano fosse lo scoglio più difficile: organizzare una caccia/volo che avesse un chiaro obiettivo da raggiungere.

Così, nella sperimentazione concreta, nella progettazione con obiettivi chiaramente indicati, con gli strumenti, tutti, in mano abbiamo vissuto le cacce ed i voli organizzati dai capi. La realizzazione di un progetto di catechesi ha completato il cammino sin qui vissuto dai capi i quali hanno saputo trarre strumenti idonei per visualizzare obiettivi concreti alla luce del progetto educativo dal quale a cascata discendono gli obiettivi concreti per le nostre unità.

Alla fine, sono stati tre i tratti principali emersi. O meglio: tre le raccomandazioni per ciascun capo che si trova ad affrontare la catechesi.

1. leggere i documenti e imparare a tradurre, a esclusivo uso dei capi, in termini facilmente comprensibili i contenuti di Progetto unitario di catechesi e del Sentiero Fede: tale attenzione ci permetterà di usare coscientemente, e con minori problemi, gli strumenti offerti.

2. essere creativi nella progettazione e nella realizzazione delle nostre attività, occasionali e occasionate che siano, cacce o voli; la coincidenza con gli obiettivi del progetto educativo sarà tanto maggiore quanto più gli obiettivi saranno resi palesi nella progettazione del cammino di catechesi da realizzare.

3. avere sete di sapere e testimoniare. I capi hanno a disposizione tantissimi supporti per non restare ad un livello di conoscenza della Parola molto superficiale; con la stessa attenzione con cui leggiamo e impariamo Le storie di Mowgli o i Sette punti neri possiamo di certo attivare l'interesse per argomenti meno fantasiosi, ma di concreto interesse.

Basterà tutto questo? Forse no. Ma è la prima tappa della nostra e della vostra caccia.

di Angela Pesce
Pattuglia nazionale Branca
L/C per lo staff di Cantiere